

LIBERTA'

EGUAGLIANZA



N.

3.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

MERCOLDI' 12 Luglio ANNO PRIMO REPUBLICANO.

ITALIA

BOLOGNA 12 Luglio.

Seduta del 10 corrente dell' Accademia letteraria di questo nostro Istituto Nazionale.

Avendo quest' Accademia già implorato dal Senato, di trarre i migliori libri dalle biblioteche de' soppressi Monasterj a vantaggio dell' Istituto, e conseguitone il permesso, il passato Direttorio vietando l' alienazione delle cose spettanti a detti Conventi, per certi fraudolenti maneggi, fu pure sospesa dalla Giunta de' Regolari la disamina di questi libri. L' odierno Presidente Citt. Domenico Dottor Sgargi, deputò i Cittadini Magnani, ed Aldini, acciò impetrassero dal Comitato ciò, che il Senato benignamente avea concesso.

Il Cittadino Magnani annunziò all' Accademia l' annuenza del Comitato non solo alla visita de' libri, ma ancora al loro trasporto. Intanto il Cittadino Aldini lesse la seguente lettera ricevuta dall' Istituto di Parigi in risposta delle opere speditegli, che riguardano le nuove scoperte del Zio.

Instituto Nazionale delle Scienze, e delle Arti al Cittadino Aldini Professore di Fisica a Bologna.

Parigi 16 Prairial anno 5 della Repubblica Francese.

„ Abbiamo ricevuto con molta soddisfazione la lettera che ci avete indirizzata: non siamo stati meno sensibili alla premura di farci giugnere un esemplare delle differenti opere pubblicate da voi, e dal Cittadino Galvani vostro Zio sopra gli effetti dell' applicazione dei metalli relativamente alla irritabilità,

e sensibili effetti la di cui scoperta riconosciamo soltanto dal Cittadino vostro Zio; ci siamo presi tutta la cura di rimettere queste opere ad una particolare commissione, la quale abbiamo incaricata di ripetere le differenti esperienze concernenti questi luminosi effetti, e di aggiungerne altre. Dovete essere certo, o Cittadino, che le vostre produzioni, e quelle del Cittadino Galvani formano l'oggetto della più seria attenzione. La libertà della vostra Patria animando di un nuovo estro il genio della vostra Nazione, ci porge nuovi motivi onde desiderare di stabilire coi dotti, che onorano la vostra Accademia una delle più attive corrispondenze. Noi vedremo con una compiacenza tanto più viva avvalorate le relazioni che uniscono le nostre Repubbliche, con nuovi legami letterarij dei quali abbiamo già in parte gustato il vantaggio col sentire nelle nostre sessioni il vostro Concittadino Professore Venturi, e ricevendo le vostre opere, e quelle del Cittadino vostro Zio.

Salute, e Fraternità
Firm. LA CEPEDE

Segretario nella Classe delle Scienze
Fisiche, e Matematiche.

I nostri Professori impazienti di stabilire una corrispondenza stretta, e costante con questi, hanno pregato il Cittadino Aldini a significarle questo lor desiderio, e di unirlo ai più sinceri ringraziamenti.

Considerando il Comitato Centrale, che permettere l'uso dei giuochi, sarebbe lo stesso che introdurre nella società uno fra i vizj maggiori, che altro scopo non hanno, che la rovina delle famiglie, prima con suo proclama ha severamente proibiti tutti i giuochi d'Azardo, o comunemente detti di Resto, applicando parte delle multe ai luoghi più della Città,

Con altro Proclama invita la Guardia Nazionale alla difesa, ed al sostegno della loro Patria. I Sbirri più non vi sono. I satelliti dei Fermieri più non si muovono dai luo-

ghi destinati a riscuotere i Dazj. La Guardia di Polizia ripugna alla vigilanza de' Cittadini; La Guardia Nazionale perciò è animata a procedere con tutto impegno, e di vigilare con tutta la possibile destrezza.

L'Amministrazione Centrale ha pubblicata le sue intenzioni per il buon ordine riguardo alle fiere di questo Dipartimento del Reno. Il male dei Bovini, grazie a Dio, è cessato. Chi adunque si presenterà per averne le licenze dovute, le saranno concesse nei modi i più confacenti al pubblico bene.

Il Cittadino Monglas ha pubblicato un avviso, a chi volesse acquistare Tabacco. Al ponte Lago scuro nel Dipartimento del Pd, vi sono da vendere di esso 3001 balle. Queste saranno date al maggior offerente.

MEDICINA 13 Luglio.

Le cose sono accomodate, e si spera ancora, che il Cittadino Contri Municipalista sospeso dal suo uffizio, perchè forse troppo non si ricordava, che il Popolo è il Sovrano, sia sollecitamente rimesso. Questa Guardia Civica, dà tutte le prove possibili di Vigilanza, di Assiduità, e di vero Patriotismo.

VENEZIA 5 Luglio.

Il Governo provvisorio ha pubblicata una protesta da dirigersi a tutti i governi d'Europa, la quale contiene: „ Che avendo il Governo provvisorio nell'atto della sua installazione giurato in faccia all'Europa di render comuni a tutti i popoli i frutti della rigenerazione, non pensava che alla lor quiete, al loro più plausibile regolamento, ed alla buona intelligenza coi paesi limitrofi; che molto li ha affitti l'improvvisa occupazione degl'Austriaci nell'Istria, e nella Dalmazia contro la buona fede, ed i stabiliti trattati, che il Veneto diritto essendo incontrastabile ne' luoghi occupati, pare che niuna sup-

posizione si possa far valere a favore di Cesare, per cui li sia lecito il disturbare la quiete de' Confinanti. Che la Veneta Nazione niente cura d' estendersi, ma solo vuole consolidare la felicità de' popoli che avea. Che ella perciò non potrà mai soffrire qualunque sbembramento, che si tentasse di fare, nelle nazioni libere d' Italia potranno vedere con occhio pacifico una invasione, che distrugge le leggi sociali, e i diritti de' popoli, che perciò protesta il Governo provvisorio contro le occupazioni predette, e contro le lesioni degl' interessi delle nazioni occupate, che vi potessero essere. Spera però nella lealtà dell' Imperatore, che vorrà dare una prova della sua rettitudine, e della sua giustizia in far ritirare le truppe avanzate, ciò che la Veneta Nazione vivamente desidera.

ROMA 1 Luglio.

La mancanza di nuove di questa Città ha dato luogo a seri sospetti, chè che ne sia, noi in vece di esse porteremmo alcune riflessioni fatte da un Teologo spedite varii giorni sono, per esser trasmesse a Milano, intorno alle nuove Elezioni dei Pontefici. Esse sono le seguenti:

Che le elezioni dei Pontefici Romani per lo spazio di quasi dodici secoli decorsi da S. Pietro ad Alessandro III. appartenessero al clero, ed al popolo Romano, come l' elezione d' ogni altro Vescovo apparteneva alla plebe delle rispettive Chiese, è un fatto storico comprovato dalle testimonianze di tutta l' antichità: parlando S. Cipriano nella lettera 55 della elezione di Papa Cornelio non ne lascia luogo di dubitare. Divenuta la supremazia ministeriale dei Vescovi di Roma per l' innesto della politica alla Religione un' affare di seria importanza all' occhio del Principato laico, pretesero gl' Imperadori in qualità di pubblici rappresentanti della Nazione il diritto d' approvare e d' escludere quei, che,

fossero stati dal popolo a quel sublime grado prescelti. Distrutto sotto Augusto l' Impero d' occidente, i Sovrani che ne divisero le spoglie subentrarono in quel diritto, conosciuto ancora presso la corte Romana sotto il titolo *ad esclusiva*. Alessandro III, che dal 1179. nel Concilio di Laterano per opporsi agli ulteriori attentati dell' Antipapa Vittore spogliò di quel diritto il Clero, ed il popolo Romano col trasferirlo nel ceto dei Cardinali, non ardì pure d' opporsi all' autorità dei principi Cristiani, da essi fino ai dì nostri inviolabile per fedeli, ai quali presiedono come custodi, e difensori de' sacri canoni. Chiaro su di ciò parlano i diplomi Imperiali, i Capitolarî di Carlo Magno, i concordati della corte di Roma coi diversi Principi d' Europa. La nazione Francese a cui pervennero in devolutivo i privilegi goduti dei suoi sovrani, è adesso in grado di prendere parte nella elezione del Romano Pontefice; come altresì la Repubblica Cisalpina, che forte per le adesioni di sette Milioni di persone addette alla comunione cattolica, non può, nè deve guardare con occhio d' indifferenza la nomina d' un capo religionario, che tanto ancora influisce sulla opinione dei popoli a se coadunati; è vero che la Cisalpina non può del pari alla Francia vantare antichità di diritto, può per altro pretenderlo per quella medesima ragione, che è stata in altre potenze riconosciuta, per la estensione cioè, e per la molteplicità dei popoli Cristiani, dei quali si compone. Ciò posto non sarebbe male, che la Francia unitamente alla Cisalpina, per troncare ogni occasione di scisma, protestassero in Roma, vivente ancora Pio Sesto, il diritto d' esclusione per il futuro Pontefice, tanto più che sospetti ben fondati ci fanno credere imminente una illegale, ed *acanonica* elezione. I Cardinali sul timore d' una rivolta popolare alla morte di Pio Sesto abilitati, altronde con bolla da esso emanata nel mese di Giugno 1796 pensano prevenirne gli effetti

con eleggere il nuovo Pontefice sommarimente, e senza le forme prescritte da Alessandro III. prima ancora di pubblicare la morte del predecessore. Una tale determinazione contraria alle disposizioni del Concilio di Laterano, intrapresa a solo oggetto di conservare nella persona del Pontefice la temporalità, è lesiva ai privilegi delle cristiane nazioni, è nulla, ed illegittima, degna perciò, d'essere stata (come si dice) rigettata da Carlo IV. Re delle Spagne per mezzo del Cardinale di Lorenzana Arcivescovo di Toledo spedito in Roma a quest' effetto; la solenne protesta di quel sovrano merita andare accompagnata da altri atti egualmente forti di quei governi, che hanno interesse in un affare di tanta importanza. Alcuni filosofi taciteranno la mia cautela d' inutile, altri la riprenderanno di superstiziosa, io lascandola al giudizio di cui si deve, sul dubbio che possa giovare alla quiete delle nascenti Repubbliche, mi sono cretuto in dovere di manifestarla.

FRANCIA

PARIGI 19 Giugno.

I protettori del Culto Catolico sembrano instancabili. Nella seduta di 15. Giugno le petizioni furono molto pressanti. Fu perciò istituita una commissione, a cui venne rimesso l'esame delle proposizioni intorno al ristabilimento della religione Catolica Romana nel suo primo splendore, circa alla revocazione delle leggi contro i preti così detti ribelli, e refrattari. Nella seduta del 17. Camillo Jordan commissariato, fece un rapporto riguardante la Polizia dei culti. Egli cominciò dal presentare alcune considerazioni generali in questa maniera. „ La costituzione del 1791 riconosceva un Culto, e lo salariava, quella del 1793 respirava l'odio di questo Culto, e il disprezzo di tutti; parlando del continuo della libertà delle opinioni, i nostri tiranni perseguitava-

no senza distinzione tutti coloro che professavano opinioni religiose. I bei giorni di Thermidor posero un termine a questi vergognosi eccessi: ma tutto non è fatto: esaminando, ciò che conviene di fare, si vedrà facilmente ciò che può sussistere delle Leggi attuali, e ciò che dee essere abolito. Tutti i Culti senza distinzione devono esser liberi. Questa Libertà generale dee essere sostituita a una protezione speciale, che ciascuno conformandosi alle Leggi, serva Dio secondo il suo cuore; ma che niano però turbi l'ordine pubblico. Tale è la volontà del Popolo espressa nella Costituzione; tale è il voto di tutta la Francia. Assicurate questa Libertà de' Culti senza che possa nuocere alla tranquillità pubblica, ecco l'oggetto, ecco il dovere del Legislatore: quali sono i mezzi di pervenirvi? L'Oratore agitò successivamente quattro questioni: quella del giuramento, della dichiarazione esatta de' Ministri d'un culto, delle campane, e delle sepolture: annunciò, che sarà fatto un particolar rapporto su quest'ultimo oggetto, e che egli non avrebbe indicato su tal punto, che le vedute della Commissione per non rompere l'unione del suo travaglio. Egli provò facilmente, che non si dee punto esigere un giuramento in uno stato in cui tutti i culti son permessi, poichè vi sono delle Religioni, che proibiscono il giuramento: è dunque un violare l'innocenza delle coscienze: d'altronde i buoni saranno fedeli senza giuramento; i cattivi non lo saranno malgrado i loro giuramenti. La dichiarazione esatta da' Preti non interessava per niente la loro coscienza; sarebbe stato da desiderare che vi si fossero assoggettati: l'obbedienza è ne' loro cuori, perchè non è ella sulle loro labbra? Questo scrupolo è bizzarro; ma il Legislatore dee rispettare tutti li scrupoli. Egli non salaria, egli non riconosce i Ministri di verun culto; perchè impor loro delle condizioni? Egli non vede in essi, che Cittadini; perchè assoggettarli a delle condizio-

ni, che non hanno gli altri Cittadini? L'obbedienza è nelle azioni: cosa importa, che si prometta, postachè non si obbedisce; e pure questo è il pretesto delle più pericolose violenze. I soldati arrestano i Preti in mezzo delle sante ceremonie, li disputano al popolo sdegnato: li strappano da' Tempi; ma essi anderanno nelle foreste: di là la loro voce sarà più terribile: la persecuzione li renderà più rispettabili; ella eccita il fanatismo, e sarà allora maggiormente da temersi. Passando in seguito alle campane, l'Oratore domanda, perchè si attaccano al loro suono le più funeste idee. Certe persone non possono sentirlo, senza nel tempo stesso ascoltare un appello ad un Culto dominante, ed alla contro-revoluzione. Tuttavia questo è il solo mezzo, soprattutto nelle campagne, in cui le abitazioni sono sparse, d'indicare al Cittadino l'ora della celebrazione del Culto. Questo è un segno esteriore: ve ne sono tanti altri. La libertà de' Culti esige forse la loro invisibilità? Tutti non possono forse avere delle campane? Si temono le dispute, dove non vi è che un campanile: ma dove non vi è un tempio sono pure da temersi: stà alla prudenza del Magistrato a prevenirle. Le campane delle Chiese possono servire alla ribellione: e quelle delle Comunità pure. Ah! Legislatori esclamò Jordan, siate costanti e giusti, rendete il Popolo felice, e non temete le campane. Quanto alle sepolture, la Commissione ha pensato che i Settatori d'ogni Religione devono avere un luogo particolare per inumare i loro morti, nel cui recinto possano celebrare le ceremonie funebri: Tutte le Religioni attaccano un grande interesse alle sepolture: non invidiamo all' uomo moribondo la consolazione di lasciare la sua mortale spoglia alla terra, ove riposano i suoi parenti, i suoi amici: che la pietà, la riconoscenza, l'amizizia, i tristi dispiaceri, e le tenere memorie possano andare a pregare sulla tomba, e spargervi delle lagrime: che queste dolci idee ac-

compagnino i suoi ultimi istanti; che gli nascondano la terribile catastrofe della sua distruzione. Legislatori: voi avete de' Cittadini da formare: esaltate la loro immaginazione: riscaldate i loro cuori con delle sublimi speranze: non è che nel mezzo delle tombe, che la Religione mostrerà loro l'immortalità: là apprenderanno che l'uomo non è fatto per passare come un' ombra vana; e nella morte stessa impareranno il coraggio di morir per la lor Patria. E noi qual ricompensa ci attende? Un giorno di ritorno nelle nostre abitazioni, sentiremo queste dolci parole? Siate benedetti, uomini di pace: voi ci avete restituiti, i nostri templi, ed i loro Ministri: voi ci avete resa la libertà di adorare, di servire il Dio de' nostri Padri; voi ci avete fatta amar la Patria e le sue Leggi: noi vi dobbiamo la felicità e la virtù. Jordan propose un progetto diviso in tre titoli, le cui principali disposizioni sono, „ I Cittadini avranno la facoltà di acquistare delli stabili per la professione del loro Culto. „ Il suono delle campane conservate sulle Chiese, di cui godono le Comuni, è permesso. „ Si potranno istituire, e celebrare delle Feste in certi giorni; i Cittadini potranno astenersi da' loro lavori. „

Questo discorso è stato sentito col più vivo interesse. Il Consiglio ha aggiornata la discussione. Ha ordinato, che il rapporto, ed il progetto sieno stampati, onde si possano distribuire sei copie per ogni Deputato.

BRUSSELLES 16 Giugno.

Abbiamo avute notizie da Ostenda, che le navi da guerra Inglesi, che si trovavano all' imboccatura della Schelda si sieno date alla rivolta, avendo incatenati i loro comandanti, ed Uffiziali.

La Tassa dell' imprestito per l' anno sesto, che appartiene all' ex-Belgio, ascende alla somma di 40 milioni di lire in numerario.



Il Ministro della Marina pubblicò una nuova Lettera del General Toussaint Louverture Comandante dei Dipartimenti d' occidente di S. Domingo. Con quella ringrazia il Direttorio dei doni speditigli, e li raccomanda che abbiano cura dell' Istruzione de' suoi Figli. Egli chiede che siano ammaestrati nella Cattolica Religione: poiche scrive: Se son buoni cristiani, saranno anche buoni Soldati, ed ameranno la patria. Accenna la necessità di restituire Santhonat, e Raymond alle loro funzioni, per la salvezza di S. Domingo.

OLANDA

AJA 19 Giugno.

Colla maggior attività si proseguiscono le disposizioni. La spedizione marittima già meditata è condotta anche dal General Dumonceau. Le mogli de' Soldati, che s' imbarcano, hanno la paga medesima de' loro mariti. Si vuole assolutamente, che questa squadra sia indirizzata, a ricuperare il Capo di buona Speranza, attese le facili disposizioni di quegli abitanti, e così ancora tutti i possedimenti dell' Indie Orientali.

COLONIA 20 Giugno.

L' Armata di Sambre e Mosa è in gran movimento. Il Quartiere del General Hoche è a Giessen sino dai 14, e forse non tarderà a trasferirsi a NeWied. La direzione della maggior parte delle truppe verso il basso Reno da un argomento assai grande a molte e diverse congetture.

Questi abitanti non erano troppo contenti delle truppe Francesi. Oltre le risse suscitate nelle Bettole Lunedì passato correvano alcuni colle Sciabole nude alla mano, percuotendo a capriccio le persone che incontravano. Il Figlio d' un Borgo mastro fu ferito

pericolosamente in un un braccio, ed una Donna fu colpita nel capo. Il Saggin Gen. Watrint cercò di restituire la calma, col far radunare la truppa nella piazza del mercato nuovo, e rimproverarla vivamente, protestando, che chiunque avesse maltrattato in qualunque maniera uno di questi abitanti sarebbe stato fucilato sul punto. Quest' ordine infatti, ha conciliato tutto l' ordine e la subordinazione.

S V I Z Z E R A

LUGANO 26 Giugno.

Lettere di Zurigo ci avvisano del seguito dei torbidi, che regnano a S. Gallo. Accennati al Num. 1 de' nostri fogli. Una mala intelligenza fra i Cantoni di Zurigo, Lucerna, Schwitz, e Claris fa sì, che quest' ultimo ricusi di prestarsi a procurare a quel paese la tranquillità. Ha infatti stabilito di mandare nè deputati nè truppe.

Notizie, di Rheinfelden ci fanno sapere la disposizione nuova stabilita pochi giorni sono, che i prigionieri Austriaci, e Francesi saranno restituiti senza riguardo alcuno ne al numero, nè alla qualità degl' individui.

G R A N B R E T A G N A

LONDRA 14 Giugno.

E' arrivata la notizia a questa capitale, che tre corsari Francesi, l' Unità, il Pichegrù, ed uno del Porto a Pace siano stati preda degli Inglesi. Corre di più la notizia della distruzione di 13 bastimenti fatta nel porto di Capo-Roxo nell' isola di Porto ricco dagli equipaggi della Magica, e del Regolo; sono pure stati smantellati altri 15 bastimenti fra l' Isola di Zaccheo, e la punta occidentale di Porto ricco.

Il Sig. Evans spedito dall' Amiragliato,

al Russo-amiraglio, per impegnarlo ad unirsi alla flotta di Duncan, ha risposto che egli dovrà ritornare in Russia per seguire gli ordini avuti dalla sua Corte.

I Cantieri lungo il Tamigi sono deserti. Gli operaj persistono nella loro risoluzione di non voler lavorare, se ad essi non si conceda un più vantaggioso stipendio.

GERMANIA

VIENNA 25 Giugno.

I preparativi di guerra si apparecchiavano con tutta l'attività. Verso Ulma è partito un grosso treno d'Artiglieria. Nell'Austria superiore si fanno nuove reclute. Il Principe di Wurtemberg è destinato al comando dell'Austria anteriore.

Giunse Domenica scorsa un Corriere dal Quartier Generale di Terzy con notizia autentica dell'occupazione del capo d'Istria a nome di S. M. I. avendo fatti pubblicare i dovuti manifesti d'Amnistia &c. Il General Mak si porterà con sufficienti forze nella Dalmazia per prendere anche di quella possesso, per così rivendicare i diritti, che si competono alla M. S. in quella provincia come Rè d'Ungheria.

RATISBONA 25 Giugno.

E' stato posto a dittatura un Decreto imperiale ieri mattina da questa dieta, in cui fa vedere, che ormai sono disposte, e condotte le cose a quel punto, donde si può attendere la sicurezza della Pace. Che l'unica differenza, che non s'è ancora tolta di mezzo, si è il luogo dove stabilir questo congresso di pace, spera però S. M. di poterlo prestamente comunicarlo alla dieta. Che le potenze deputate dovranno accettare con tutta premura quello, che crederanno poter contribuire alla facilità, e sollecitudine maggior

dell'affare, onde stabilire l'integrità della costituzione e dell'Impero Germanico, colle loro sagge istruzioni.

CRATZ 12 Giugno.

L'avanzamento delle truppe imperiali, che si trovavano a Gorizia, ci viene notificato da una Lettera d'Aquileja, in cui si rileva ancora, che il Gen. Bernadotte si portò dal Gen. Hochen Zollern per ottenere la proroga fino ai 18 Giugno dell'Evacuazione di Udine, e Palma nuova, che gli fu accordata. L'Istria comincia ad essere occupata dalle armate Imperiali, e già sono sopra Rovigno e Parenzo. Nei contorni del capo d'Istria, v'è qualche tumulto.

ULMA 12 Giugno.

Le fortificazioni anche nel monte S. Michele sono ormai terminate, vi si occupano attualmente 3000 persone ogni giorno, oltre un grosso numero di gente a Cavallo. I trinceramenti sono di una estensione considerabile. Tre nuovi ridotti sono stati fabbricati perchè la strada d'Ehinghen sia sufficientemente guernita,

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 17 Maggio.

Le corrispondenze che i Principi della Moldavia, e della Vallachia hanno in Germania, ed in Italia ancora, hanno fatta pervenire la notizia della sottoscrizione de' preliminari di Pace al Gran Signore, prima, che arrivasse all'Ambasciatore Francese. Egli la partecipò a questo solennemente, che in tal circostanza fece spiegare la bandiera tricolorata alla porta della sua casa, e diede una magnifica patriottica Festa.

Siccome al N. 1. si espose, la Traduzione

del Dispaccio del *Pascià* grand Amiraglio dell' Impero presentato al Direttorio dal Cittadino Verninac, restava l'altra di quello del Gran Signore. Una parte di cui è la presente.

A' Capi distinti fra i Grandi che professano la Religione d' Issa: i sostegni de' Magnati della Religione del Messia; gli arbitri degli affari delle Repubbliche Nazarene; rivestiti delle Marche d'onore, e di considerazione; colmi di gloria, e dignità; la nostra Magnificentissima, onorevolissima, e sincera amica la Republica Francese, che tutti i suoi istanti tendano ad un felice fine; che la via della salute eterna si abbellisca per lei. „

Frontispizio del Diploma.

„ Per la serio non interrotta delle grazie, de' favori, e de' doni dell' Essere supremo, che ha riuniti gl' Elementi divisi dalla materia di questo mondo, sua opera, e che puro è santo di sua natura, non è egli stesso suscettibile ne di divisione, nè di riunione. Con l' ajuto de' miracoli ripieni di Benedizioni del Capo degl' Inviati di Dio, l' eletto degli eletti, il sole de' due Mondi, il nostro gran Profeta Muhammed Mustafà, sul quale, come sulla sua famiglia e i suoi cooperatori, i beni i più ampi, e i più durevoli sieno sparsi. E per la comunione delle anime felici de' suoi Discepoli, de' suoi Successori, i Califfi ortodossi, (che esse gustino la soddisfazione celeste) de' Santi, che si sono segnalati nella ca-

riera della salute, e di tutti i predestinati. „
Firmato in cifra.

L' Imperator Sultan Selim, Figlio del Sultano Mustafà sempre vittorioso.

„ Io che sono il servitore, ed il Comandante della Città le più nobili, e le più riverite, la Mecca e Medina punto centrale de' voti, e della venerazione de' popoli, Santuario sublime, ove si prostrano tutti i mortali, Io il proettore della Santa Gerusalemme; il Califfi sovrano di una infinità di Province; di Città, di Castelli, di fortezze, situate nella Natolia, e Romelia, sul Mar, bianco ed il Ponto Eusino, nell' Gidiaz, e l' Jacque, e che sono l' oggetto della gelosia degli altri Re; il Sultano figlio de' Sultani, l' Imperator Selim, figlio del Sultano Mustafà, figlio del Sultano Acmet. „ *si prosieguirà.*

PORTOGALLO

LISBONA 23 Maggio.

La Real principessa del Brasile ha data alla luce una Femina. Vi fu, oltre alle solite dimostrazioni di giubilo, illuminazione universale per tre sere.

Ai 13 si è aperta la magnifica pubblica Real Biblioteca; Essa quantunque non sia completata secondo il desiderio Sovrano, può però essere di un gran utile, per illuminar nelle scienze la nazione Portoghese.

OPERE DEMOCRATICHE STAMPATE IN BOLOGNA.

Nella risposta di Andrea Pilati alla critica del Vero Patriota fatta sopra il suo piano di Finanze, v' è un capitolo, in cui lo sfida a dire le sue ragioni avanti al popolo Sovrano entro giorni 4. Questi essendo comunemente creduto il Cittadino Francesco Scarani. Egli accetta la sfida con sua Lettera particolare uscita dai nostri torchi; la quale dimostra la prontezza d' animo di questo, e la sicurezza delle sue ragioni, volendole sostenerle ancora pubblicamente.

DALLA STAMPERIA DEL GENIO DEMOCRATICO.